

Leggete in sesta pagina
**FAUSTO COPPINI vince
la Coppa Bernocchi**
Magni è campione d'Italia
(Dal nostro inviato ATTILIO CAMOGIANO)

L'Unità

DEL LUNEDÌ
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Leggete in terza pagina
LAZIO-ROMA 1-1
Servizi di **Ennio Palocci, Renato Venditti e Gino Bragadin**

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 41 (289)

LUNEDÌ 18 OTTOBRE 1954

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

TRA L'ENTUSIASMO DELLE POPOLAZIONI LIBERATE

Trionfale ingresso ad Hanoi del Presidente Ho Chi Min

Il saluto del capo del Viet Nam libero dal palazzo presidenziale - "Lavorare uniti per la pace e l'indipendenza." - Industriali e commercianti appoggiano le autorità popolari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

HANOI, 17. — Il presidente della Repubblica democratica del Viet Nam, Ho Chi Min, ha fatto oggi alle 17 il suo trionfale ingresso ad Hanoi, accolto da centinaia di delegati di tutte le classi della popolazione, e da un'enorme folla di cittadini.

Accompagnato da un folto gruppo di rappresentanti del governo, di esponenti dello Esercito popolare e di personalità, il presidente vietnamita, che appariva in ottima salute, è passato sorridendo salutando sotto decine di archi di trionfo eretti in suo onore. La popolazione della capitale, festante, ha fatto alla sua salita un'impetuosa manifestazione di affetto.

Poco dopo, nel corso di una solenne cerimonia svoltasi al palazzo presidenziale, Ho Chi Min ha pronunciato un breve discorso di saluto, ritrasmesso dagli altoparlanti alla folla in attesa.

«Dopo ottanta anni di oppressione e dopo otto anni di guerra imposti dallo straniero — egli ha detto tra l'altro — il nostro popolo riacquista ora la libertà. Io chiedo a tutte le classi della popolazione di restare unite, nel nord e nel sud, chiedo al nostro popolo di operare incessantemente per rinsaldare i legami con gli altri popoli dell'Asia, con il popolo di Francia e con i popoli amanti della pace del mondo intero. Solo così noi potremo superare le difficoltà che ancora ci stanno dinanzi e tutti i nostri figli potranno godere, nell'indipendenza e nella pace una vita migliore».

In serata, Ho Chi Min ha partecipato ad un pranzo offerto in suo onore dall'ambasciata della Repubblica popolare cinese. In tale occasione, il presidente vietnamita ha incontrato il primo ministro indiano, Pandit Nehru, giunto in giornata da Rangun.

Anche gli industriali e i commercianti di Hanoi esprimono intanto il loro appoggio alle autorità popolari. Molti di essi sono intervenuti ieri alla prima assemblea cittadina convocata dalla nuova amministrazione della capitale, e un loro delegato ha preso la parola per dichiarare che non solo il sentimento nazionale, ma lo stesso interesse economico, li porta a compiacersi della liberazione. Questa, infatti, significa per Hanoi essere finalmente riunita al suo na-

turale mercato, le regioni settentrionali del Viet Nam, e significa anche che la sua modesta industria e il suo commercio non saranno più schiacciati dal dumping dei prodotti francesi e americani, dalla speculazione privilegiata delle compagnie colonialiste.

L'assemblea cittadina ha avuto luogo al Teatro municipale, dove nel 1946 tenne le sue sedute il parlamento eletto con suffragio universale attraverso tutto il Viet Nam e dal quale venne formato il governo di coalizione tuttora in carica sotto la presidenza di Ho Chi Min. La platea, i palchi, le balconate del teatro, costituito per

lo svago della colonia francese, erano gremite dai rappresentanti dei vari partiti — partito del lavoro, partito democratico, partito socialista — dei sindacati degli studenti, dei contadini dei dintorni della capitale.

Le delegate delle organizzazioni femminili sovietiane con il leggiadro costume delle donne di Hanoi, con la tunica di stoffa sottile color rosa o verde chiaro, lunga ed aperta sui fianchi dalla vita in giù sopra pantaloni neri o candidi. Le comunità religiose erano rappresentate da sacerdoti cattolici e preti buddisti, i funzionari, i professionisti, gli uomini di affari europei, i colletti inamidati ed i cappelli di panama sulle ginocchia. In prima fila sedevano i rappresentanti del-

l'Esercito popolare, i gloriosi combattenti con il petto splendente di medaglie, il piccolo corno di bambù coperto di nailon ed ai piedi ancora i sandali di caucciù delle marce nella foresta.

Il generale Vuong Thua Vu, capo del comitato amministrativo militare ha esposto all'assemblea le linee della politica e dei compiti amministrativi che intendono fondare il loro lavoro per la ricostruzione sociale ed economica della capitale: il miglioramento del tenore di vita degli operai, l'impiego dei funzionari dell'amministrazione colonialista secondo le loro competenze e con gli stessi stipendi, aiuto ai giovani per lo studio, collaborazione con i professionisti, industriali e commercianti per lo sviluppo della vita economica e culturale.

Uno dopo l'altro sono poi saliti sulla tribuna sul cui sfondo erano un grande ritratto di Ho Chi Min e la bandiera nazionale con la stella d'oro, i delegati dei diversi strati cittadini a portare la loro adesione a questa politica. Il delegato dei funzionari ha riassunto la esperienza della sua categoria attraverso la propria esperienza personale, raccontando come nel 1946, quando il governo democratico era ancora ad Hanoi egli si fosse lasciato indurre dalla propaganda francese a fuggire dalla città nella campagna, con il risultato che il villaggio dove era nascosto venne bombardato dalle truppe colonialiste e la sua famiglia distrutta. Il rappresentante dei contadini, un vecchio con lunga barba e il turbante nero, proveniente dalla borgata dove in una notte i francesi massacrarono 86 persone, ha concluso il suo discorso recitando un poemetto da lui composto per esprimere la gratitudine all'esercito liberatore.

A nome degli operai di Hanoi ha parlato un giovane meccanico della centrale elettrica e l'operante di un impianto è stato accolto ha mostrato quanto tutta la cittadinanza sia consapevole della parte che le masse operaie, con la loro vigilanza contro i sabotaggi e la resistenza allo smantellamento degli impianti da parte dei francesi hanno avuto nella pacifica ed ordinata liberazione della capitale.

FRANCO CALAMANDREI

Il Pandit Nehru a Mosca?

NUOVA DELHI, 17. — Secondo voci non ufficiali, il primo ministro indiano, Nehru, progetta un viaggio a Mosca per i prossimi mesi. Accordi in proposito sarebbero stati presi tra Nehru e l'ambasciatore sovietico Mensikov prima della partenza del primo per Pechino.

In un'intervista apparsa oggi su «Look», Nehru riafferma l'intenzione dell'India di fungere da ponte fra Oriente e Occidente. Egli accusa gli Stati Uniti di essersi identificati con il colonialismo appoggiando i francesi in Indocina e con la reazione appoggiando Chiang Kai-shek e Si Man Ri.

LA POLITICA CLERICALE NON ESCE DALL'EQUIVOCO

La crisi d. c. nei discorsi di Fanfani e di Gronchi

Oggi alla Camera si chiude il dibattito — Domani si vota

La nuova settimana politica si apre in una atmosfera tutt'altro che tranquilla per lo schieramento di maggioranza; su per giù e la stessa atmosfera che ha caratterizzato la settimana che si è chiusa ieri, anche se nella giornata di domani, almeno il governo potrà formalmente trarre un sospiro di sollievo, grazie al duplice voto che i deputati del centro-sinistra non gli lesineranno a conclusione del dibattito sulla trattativa triestina, sulla conferenza dei nove e sulla politica estera in generale.

Oggi alle 15,30 avrà inizio la Montecitorio la fase finale del dibattito: domani si avranno la replica del ministro Martino, le dichiarazioni di voto e le due votazioni, una per il bilancio degli Esteri, a scrutinio segreto, l'altra sul Memorandum d'intesa per la spartizione del TLT, per appello nominale.

Sui risultati delle votazioni si ritiene superfluo abbandonarsi a previsioni; è chiaro che il partito clericale non avrà per ora il coraggio di sbarazzarsi dell'attuale governo in sede parlamentare: è quindi

chiaro che, salvo qualche lieve divario in quella a scrutinio segreto, le due votazioni passeranno liscie per il governo. Ciò non vorrà dire, però, che nell'ambito della maggioranza vada tutto per il meglio. Malgrado gli sforzi tardivi della stampa osservante di galbelle per «polemica ad arripio cortesi» il violento scontro verificatosi venerdì scorsa fra Scelba, Fanfani e Andreotti, portavoce autorizzati confermano le «intenzioni crisiole» dell'on. Fanfani. Il problema principale da risolvere è tuttora quello della scelta del momento più opportuno per dar sfogo a tali intenzioni.

E nell'attesa di far seccare l'ora X per il governo, Fanfani continua a tener viva l'attenzione dell'opinione pubblica sul tema che gli sta a cuore. Parlando ieri a Imola, il segretario della DC ha nuovamente riconosciuto che «non bisogna sottovalutare il fatto che oggi predomina nell'animo degli italiani l'ansia di una buona amministrazione nel senso più vasto del termine. Un contributo a questa buona amministrazione può essere recato dalla DC, solo se essa sappia come vuole, rinnovare la propria organizzazione». A questo riconoscimento, Fanfani ha fatto però seguire una tal sequela di «no e di sì», che gli osservatori politici hanno subito capito che neanche lui sa, oggi come oggi, in qual modo la DC possa contribuire a instaurare una buona amministrazione. Da quel che si dice nei circoli giornalistici, Fanfani starebbe trattando su due fronti per studiare diverse vie d'uscita: e cioè tratterebbe con Gronchi per vedere se sia possibile comporre un governo «popolare» nel quale imbarcare anche Pella, in modo da far fochiolino contemporaneamente sia ai socialisti, sia alle destre monarchiche; oppure seguire i consigli di Mons. Tardini (il nuovo Montini della situazione) e di Andreotti e comporre un governo Pella, in modo da assicurarsi la meno improbabile collaborazione dei monarchici e, magari, dei socialisti, i quali hanno per il momento assicurato i loro voti alla DC nelle elezioni valdostane. Una cosa è comunque certa: che Fanfani potrà rinnovare solo entro limiti ben precisi, in quei limiti cioè nei quali si è sempre mosso e che possono essere delimitati dall'ormai famosa manifestazione di onorabilità con Scelba, emersa in occasione della recente polemica sull'uccisione di Giuliano.

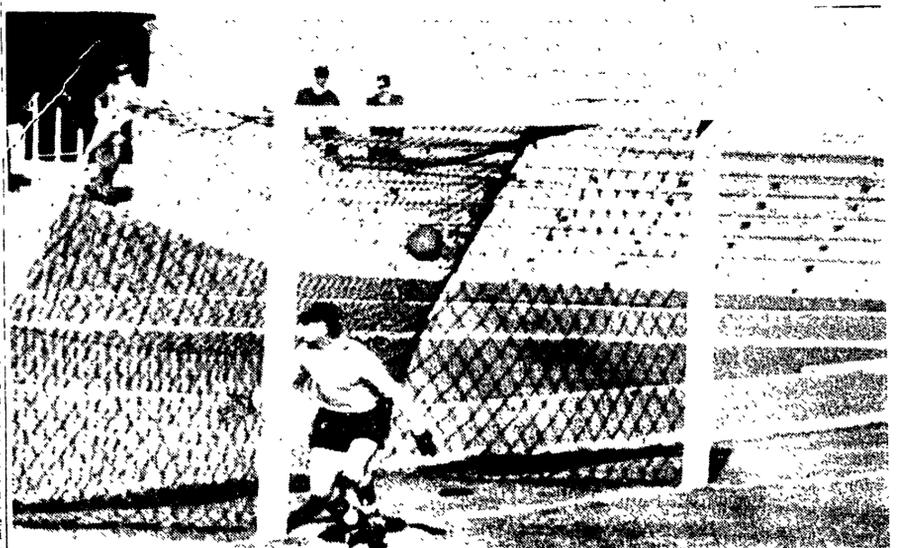
Che in seno alla D.C. permangano tuttora profonde incertezze nella valutazione del-

l'attuale situazione politica è di ciò cui effettivamente anche l'opinione pubblica, sfiduciata e scandalizzata a causa dei continui fallimenti della classe dominante, è del resto confermato da un discorso che l'on. Gronchi ha pronunciato ieri nei pressi di Milano. Lo stesso leader della sinistra democristiana, mentre dimostrava l'attuale formula di governo, nella sua composizione e nei suoi intenti, sembra poi smarrire ad un tratto l'obiettivo sul quale occorre puntare decisamente se si vuole davvero apportare una svolta sostanziale alla vita del paese, cioè l'unità di tutte le forze del popolo lavoratore.

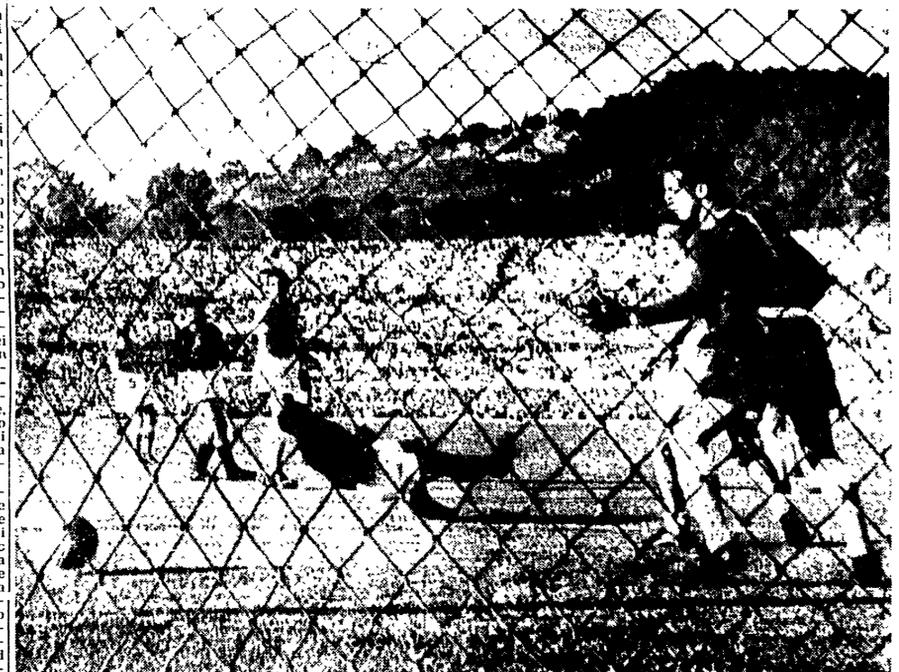
Gronchi riconosce infatti la urgente necessità di «assicurare una base più larga e più stabile al regime democratico in Italia poiché dieci milioni di voti all'opposizione, (un terzo dell'intero corpo elettorale) costituiscono un elemento di instabilità non solo in Parlamento ma più ancora nel paese, come mostrano le elezioni amministrative». Gron-

(continua in 8. pag. 9. col.)

NE' VINTI NE' VINCITORI



IL GOAL DELLA LAZIO: Moro battuto dal forte tiro del «lungo» John Hansen.



IL GOAL DELLA ROMA: De Fazio osserva il pallone calciato da Celio entrare in rete

I comunisti triestini e la nota dell'URSS

Vidali sottolinea in un comizio la coerenza dell'atteggiamento sovietico

TRIESTE, 17. — Il compagno Vidali ha parlato stamane al «Cinema del mare» sulla situazione di Trieste nel momento attuale, ribadendo la posizione del partito comunista sulla spartizione del territorio e sugli obiettivi che essi si pongono per la difesa degli interessi delle popolazioni delle due zone.

Parlando dell'atteggiamento dell'Unione Sovietica, la lettera di Vissinski all'ONU, sull'accordo per Trieste, Vidali ha sottolineato che i comunisti triestini sono d'accordo con la posizione presa dall'URSS, che non smentisce affatto quanto hanno detto e fatto i comunisti nella giusta lotta contro il baratto. La lettera di Vissinski è una prova della sagacia e tenace politica di distensione condotta dall'Unione Sovietica, che subordina ogni cosa alla causa della pace. La comunicazione del delegato sovietico all'ONU si inquadra in tutta la politica di distensione internazionale, tesa ad evitare guerre ed a gettare le basi per una pace duratura basata sul principio della pacifica coesistenza.

In questa politica si inquadra la normalizzazione dei rapporti diplomatici ed economici con la Jugoslavia, come con tutti gli altri Paesi. In questo quadro, l'URSS prende nota dell'accordo per Trieste accettando la spiegazione ufficiale, inviata all'ONU.

Noi continueremo a denunciare le intenzioni dei governi firmatari e di Foster Dulles, autore del baratto, smascherandoli sulla base delle

loro dichiarazioni non diplomatiche. La lettera di Vissinski, mentre costituisce un atto tendente a favorire la distensione internazionale, obbliga gli autori delle comunicazioni all'ONU sull'accordo per Trieste ad essere leali ed a rispettare le loro affermazioni pubbliche.

Concludendo, il compagno Vidali ha ribadito che i comunisti continueranno ad operare perché sia assicurata alla cittadinanza la tranquillità e la pace e perché siano evitati disordini e provocazioni nei prossimi giorni, quando si realizzerà il trapasso ed ha inviato, a nome dei presenti, a nome dei comunisti e dei socialisti triestini (era alla presidenza del comizio il compagno Teiner del PSI) un caldo saluto all'Italia della Resistenza, del progresso e della democrazia.

Elevatissima affluenza alle urne nella RDT

BERLINO, 17. — In tutto il territorio della Repubblica democratica tedesca si sono svolte oggi le elezioni per la seconda Camera popolare e per i consigli provinciali.

A mezzogiorno, su tutto il territorio della Repubblica, aveva già votato il 63 per cento degli aventi diritto. In numerosi centri, le operazioni elettorali sono state completate già nelle prime ore del mattino.

A mezzogiorno, l'affluenza alle urne superava il 90 per cento in diversi distretti. Alla chiusura delle urne, alle 20 in 1.349 comuni era stato raggiunto il 100 per cento.

I partiti della RDT — Partito di unità socialista, D.C., nazionaldemocratici, liberali e comunisti — si sono presentati uniti nel Fronte nazionale su un unico programma.

Il voto è stato segreto e hanno potuto usufruire tutti i cittadini al di sopra dei 18 anni.

Don Gaggero insignito a Roma del premio Stalin per la pace

Alla presenza di numerosi rappresentanti del corpo diplomatico, di parlamentari e di uomini di cultura, Pietro Nenni e Concetto Marchesi hanno consegnato ieri il solenne riconoscimento al valoroso sacerdote cattolico

Ieri a Roma è stato consegnato al sacerdote genovese Andrea Gaggero, eroico militante della Resistenza e cosciogoso partigiano della pace, il premio Stalin per la pace.

La cerimonia della consegna del Premio avrebbe dovuto aver luogo ieri in un grande teatro cittadino. All'ultimo momento la questura di Roma, con un provvedimento stupido ed arbitrario, degno di quello preso a Firenze nei riguardi del Festival de l'Unità, ha posto il suo «veto» senza saper fornire convincenti giustificazioni.

Ma l'arbitrario provvedimento della questura di Roma, come quello della questura di Firenze, ha ottenuto in ultima analisi l'effetto opposto a quello che era negli intenti dei suoi ispiratori.

Nella sede del Comitato nazionale dei partigiani della pace, in piazza Montecitorio, a Roma, fin dalle prime ore della mattinata sono cominciate ad affluire delegazioni arrivate nella Capitale da ogni parte d'Italia.

Verso le nove, accolto da un'affettuoso applauso, è giunto don Gaggero. Era vestito in un severo abito scuro che ricordava quello talare che gli hanno imposto di abbandonare, sorrideva, timidamente senza saper nascondere la sua profonda emozione. Cento mani si sono protrette per stringere la sua ed egli solo dopo qualche tempo è riuscito a salire le scale e raggiungere la sede del Comitato, dove è sta-

to fraternamente ricevuto da Emilio Sereni e da Giuliano Pajetta.

Da quel momento fin quasi alle 13, ponderando, in una delle sale, centinaia di persone note ed oscure, decine e decine di delegazioni, si sono succedute per congratularsi con don Gaggero, per congratularsi con lui, per poter stringere la mano al coraggioso sacerdote, per dargli il loro affetto e la loro ammirazione. Si sono succeduti a tutti uomini politici e parlamentari, oscuri lavoratori, eredi di eroi Caduti.

Delegazioni di reduci da Mauthausen, per recare il loro saluto al loro antico compagno di prigionia, sono venute da Genova, da Torino, da Milano, dall'Emilia, dal Veneto. Una delegazione di artisti, fra i quali Renato Guttuso, Mazzacurati, ha consegnato un busto di don Gaggero opera dello scultore Mazzullo.

Fra le delegazioni dei quarieri romani, un gruppo di donne ha donato al sacerdote una piccola ceramica rappresentante la fuga in Egitto.

Dopo la cerimonia del mattino, in serata, nel salone dell'Associazione artistica internazionale in via Margutta, nel corso di una solenne cerimonia alla quale hanno presenziato numerosi rappresentanti del corpo diplomatico di ogni parte del mondo, noti esponenti della politica e della cultura e un fitto stuolo di invitati, da Pietro Nenni è stato consegnato a don Gaggero il Premio Stalin per la pace.

È stato Nenni che per primo ha preso la parola, per ricordare come tutta la polizia di Roma sia stata in questi giorni mobilitata per compiere opera di intimo controllo nei riguardi di gestori di pubblici, locali al fine di impedire che alla manifestazione po-

che hanno atteso lunghe ore, per poter stringere la mano al coraggioso sacerdote, per dargli il loro affetto e la loro ammirazione. Si sono succeduti a tutti uomini politici e parlamentari, oscuri lavoratori, eredi di eroi Caduti.

Delegazioni di reduci da Mauthausen, per recare il loro saluto al loro antico compagno di prigionia, sono venute da Genova, da Torino, da Milano, dall'Emilia, dal Veneto. Una delegazione di artisti, fra i quali Renato Guttuso, Mazzacurati, ha consegnato un busto di don Gaggero opera dello scultore Mazzullo.

Fra le delegazioni dei quarieri romani, un gruppo di donne ha donato al sacerdote una piccola ceramica rappresentante la fuga in Egitto.

Dopo la cerimonia del mattino, in serata, nel salone dell'Associazione artistica internazionale in via Margutta, nel corso di una solenne cerimonia alla quale hanno presenziato numerosi rappresentanti del corpo diplomatico di ogni parte del mondo, noti esponenti della politica e della cultura e un fitto stuolo di invitati, da Pietro Nenni è stato consegnato a don Gaggero il Premio Stalin per la pace.

È stato Nenni che per primo ha preso la parola, per ricordare come tutta la polizia di Roma sia stata in questi giorni mobilitata per compiere opera di intimo controllo nei riguardi di gestori di pubblici, locali al fine di impedire che alla manifestazione po-

tesse prendere parte una vasta rappresentanza popolare. Subito dopo ha preso la parola Concetto Marchesi: «Quale partecipante del Comitato internazionale del Premio Stalin — ha detto Marchesi — avrei oggi l'onore di pronunciare il discorso celebrativo di don Andrea Gaggero. A far questo bisognerebbe scorrere tutta la vita già così nobile e così ricca, di questo giovane sacerdote al quale è stato interdetto quell'abito ecclesiastico che testimonia pubblicamente la sua coscienza e la sua fede; quella coscienza e quella fede che — se non vacillano mai — devono fare di ogni sacerdote un combattente per la pace del mondo. Ma la circostanza odierna, per motivi che sappiamo e ricorderemo, vuole che contenga il mio discorso dentro i limiti di brevissimi cenni».

Dopo avere lusingato la figura di don Gaggero combattente antifascista e partigiano della pace, Concetto Marchesi ha detto: «Don Gaggero, la tua vita è stata sempre la guerra, l'assassinio prima di assentire alla maledizione altrui. E ha detto ad alta voce che deve cessare la voce dell'odio in chi deve predicare soltanto l'amore del prossimo e sia maledetta per sempre la guerra, l'assassinio in massa, da chi deve condannare la spada che ferisce».

Dopo il discorso di Marchesi si è levato di nuovo a parlare Pietro Nenni per compiere che alla manifestazione po-

tesse prendere parte una vasta rappresentanza popolare. Subito dopo ha preso la parola Concetto Marchesi: «Quale partecipante del Comitato internazionale del Premio Stalin — ha detto Marchesi — avrei oggi l'onore di pronunciare il discorso celebrativo di don Andrea Gaggero. A far questo bisognerebbe scorrere tutta la vita già così nobile e così ricca, di questo giovane sacerdote al quale è stato interdetto quell'abito ecclesiastico che testimonia pubblicamente la sua coscienza e la sua fede; quella coscienza e quella fede che — se non vacillano mai — devono fare di ogni sacerdote un combattente per la pace del mondo. Ma la circostanza odierna, per motivi che sappiamo e ricorderemo, vuole che contenga il mio discorso dentro i limiti di brevissimi cenni».

Dopo avere lusingato la figura di don Gaggero combattente antifascista e partigiano della pace, Concetto Marchesi ha detto: «Don Gaggero, la tua vita è stata sempre la guerra, l'assassinio prima di assentire alla maledizione altrui. E ha detto ad alta voce che deve cessare la voce dell'odio in chi deve predicare soltanto l'amore del prossimo e sia maledetta per sempre la guerra, l'assassinio in massa, da chi deve condannare la spada che ferisce».

Dopo il discorso di Marchesi si è levato di nuovo a parlare Pietro Nenni per compiere che alla manifestazione po-

Pietro Nenni appunta sul petto di don Gaggero l'insegna del premio Stalin

(Continua in 8. pag. 5. col.)

ASTERISCHI SU LAZIO-ROMA

Un "tifo", incolore per un derby grigio

Dove erano i cortei, i canti e le torce? — Il portafogli di Allasio e l'intervista di Cerelli

Di qua e di là del fiume, dove gli autobus si fermano ansanti per votare il toro...

Prezzi alle stelle
Lo stadio è vuoto e le brucie della notte calano veloci...

Roma di ieri

Batte la fiacca il tifo: le squadre incomplete, i prezzi alti, la bella giornata di sole...

I palloncini

Anche l'Olimpico è freddo: il sole di questo ottobre romano non basta a scaldarlo...

Silenziosa uscita

La partita si è iniziata e il pubblico aspetta sereno. Che cosa? Il bel gioco, che ancora non viene...

I cannonieri

5 RETI: Ghisani; 4 RETI: Bonaldi, Nordhal, Fratelli, Schiaffino, Vitali...

Il massaggiatore

Spiogliati giallorossi: un punto in trasferta è sempre buono, perciò "mister" e i suoi ragazzi hanno il sorriso...

Allasio sorride

Spiogliati bianco-azzurri: sembra di essere in una infermeria. John Hansen lamenta uno strappo...

Il pubblico

Il pubblico è silenzioso. Le gradinate sono vuote, i giocatori escono di corsa, mortificati...



LAZIO-ROMA 1-1 — Un bell'intervento di testa di Sentimenti V, mentre Ghiggia, Pandolfini e Fain osservano, pronti a intervenire

Minuto per minuto la cronaca del «derby» fra Lazio e Roma

(continua dalla 3. pagina)
ad interno. Anche Carver gioca il tifo riprendendo il calcio...

zione di una felice azione. Vivola è facilitato da Moro...

episodio. Ghiggia si lancia di Venti e falcia da D. Veroli...

Il gioco a questo punto peggiora ancor di più. Il pallone di Moro si muove...

I cannonieri

5 RETI: Ghisani; 4 RETI: Bonaldi, Nordhal, Fratelli, Schiaffino, Vitali...

Il pubblico

Il pubblico è silenzioso. Le gradinate sono vuote, i giocatori escono di corsa, mortificati...

Il pubblico

Il pubblico è silenzioso. Le gradinate sono vuote, i giocatori escono di corsa, mortificati...

Il pubblico

Il pubblico è silenzioso. Le gradinate sono vuote, i giocatori escono di corsa, mortificati...

Il pubblico

Il pubblico è silenzioso. Le gradinate sono vuote, i giocatori escono di corsa, mortificati...

I 23 giocatori in campo

(Continua dalla 3. pagina)

sono tutti ben dimostrati, in qualche occasione, di avere ancora stoffa di classe...

quella dell'uruguaiano. E dire che il tifo riprende il calcio...

quella dell'uruguaiano. E dire che il tifo riprende il calcio...

quella dell'uruguaiano. E dire che il tifo riprende il calcio...

Il pubblico

Il pubblico è silenzioso. Le gradinate sono vuote, i giocatori escono di corsa, mortificati...

Il pubblico

Il pubblico è silenzioso. Le gradinate sono vuote, i giocatori escono di corsa, mortificati...

Il pubblico

Il pubblico è silenzioso. Le gradinate sono vuote, i giocatori escono di corsa, mortificati...

Il pubblico

Il pubblico è silenzioso. Le gradinate sono vuote, i giocatori escono di corsa, mortificati...

IPPICA
Trionfa Norman a Sa Siro e batte senza scuse Botticelli

Il fenomenale cavallo francese si aggiudica così per la seconda volta la ricca moneta del Jockey Club

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO, 17. — Il francese Norman ha ripetuto ieri a Sa Siro nel Premio del Jockey Club...

direttivo della federazione ciclistica francese ha trattato il problema della pubblicità sulle maglie e sui calzoni dei corridori...

lavoro quest'anno nella gara. Il comitato ha annunciato infine che Alfa Romeo e Ferrari correranno a titolo individuale...

Torna il «campionato marche» mondiale delle moto

PARIGI, 17. — Il Congresso della Federazione internazionale motociclistica riunito a Parigi ha deciso che le prove per il campionato mondiale del 1955 abbiano inizio il 20 novembre...

Diminuiti i partecipanti quest'anno alla Carrera

CITTA' DEL MESSICO, 17. — Il comitato organizzatore della Carrera Panamericana ha confermato ieri che la prova si svolgerà come previsto dal 18 al 23 novembre...

LE CORSE DI IERI ALLE CAPANNELLE

Ligomi, ben montato da Marchetti, ha fatto ieri registrare la sorpresa di turno nel milionario Premio Villa Borghese...

Modifiche in vista per i campionati di basket

La Commissione Tecnica della Federazione Italiana Pallacanestro, in una sua recente riunione...

Sorpresa di Ligomi che precede Aliseo nel tradizionale Premio Villa Borghese

La scuderia di Aliseo ha sbagliato tattica facendo sperciare inutilmente preziose energie al proprio cavallo

Ligomi, ben montato da Marchetti, ha fatto ieri registrare la sorpresa di turno nel milionario Premio Villa Borghese...

presto attaccato da Aliseo che Andreucci spingeva a piena braccia per tutta la dirittura e portava alla vittoria...

presto attaccato da Aliseo che Andreucci spingeva a piena braccia per tutta la dirittura e portava alla vittoria...

Niente uomini sandwich nel ciclismo francese

PARIGI, 17. — Nel corso della sua riunione odierna il comitato direttivo della federazione ciclistica francese ha trattato il problema della pubblicità sulle maglie e sui calzoni dei corridori...

IL «PICCOLO DERBY» DELLE RISERVE

LAZIO: Bandini, Gasbarra, Malavolti, Eniani, Severini, Colonna, Piatelli, Rostagno, Mastrojanni, Poccini...

Con due goal di Severini e P. Stacchi i biancoazzurri battono i giallorossi

La Coppa «Giuseppe Ercoli» è stata consegnata alla Lazio. Il pubblico è silenzioso...

PER UNA SFORTUNATA AUTORETE DI LAZZARINI

ITALCALCIO - Ternano 1-1 dopo una combattuta gara. I romani erano stati in vantaggio fino a 5' dall'inizio della ripresa...

LE INTERVISTE

(continua dalla 3. pagina)

congratularmi con l'arbitro: il merito è in gran parte suo...

LE INTERVISTE

(continua dalla 3. pagina)

congratularmi con l'arbitro: il merito è in gran parte suo...

LE INTERVISTE

(continua dalla 3. pagina)

congratularmi con l'arbitro: il merito è in gran parte suo...

LE INTERVISTE

(continua dalla 3. pagina)

congratularmi con l'arbitro: il merito è in gran parte suo...

CICLISMO

Coppi ad oltre 40 chilometri di media vince la "Coppa Bernocchi, a cronometro

Magni, giunto settimo, conquista per la terza volta la maglia tricolore - Astrua a 2'14" da Fausto - La rivelazione Conterno a 2'23" e DeFilippis a 3' - Fornara a 3'10"

(Dal nostro inviato speciale)

LEGNANO, 17. — Di forza e con la spavalderia della classe, Fausto Coppi ha portato in trionfo sul traguardo della Coppa Bernocchi...

zione punta sul "Giro di Lombardia". Il gran campione di Coppi fa un po' di vuoto; Barducci infatti tarda...

TERZO GIRO: Mezza corsa è fatta. L'azione di Coppi è sempre facile e sempre forte...

Magni (anche se non può più spendere troppe...) lo stacca. Irrimediabilmente. Lento DeFilippis nell'ultimo giro...



FAUSTO COPPI

primo giro (Km. 27): 1) Coppi 38'15"2/5; 2) Minardi a 14'3/5; 3) Fornara a 24'1/5; 4) DeFilippis a 58'...

La classifica dopo il terzo giro è la seguente (Km. 81): 1) Coppi 1'52"2/5; 2) DeFilippis a 2'02"; 3) Magni a 2'23"; 4) Astrua a 2'25"; 5) Minardi a 3'10"; 6) Fornara a 3'14"; 7) Conterno a 3'15"; 8) Giamoni a 5'07"; 9) Padovan a 6'02"; 10) Dall'Agata a 6'10"; 11) Landi 7'14"; 12) Albani a 7'44"; 13) Benedetti a 7'59"; 14) Monti a 8'24"; 15) Barducci a 8'49".

La migliore prestazione della giornata di ieri è stata ottenuta dal giovane veronese Zucchermaglio, terzo classificato con un tempo eccezionale di 45'32"2/5...



LEGNANO — Rodoni aiuta MAGNI a vestire la maglia tricolore che lo consacra campione d'Italia

ATLETICA LEGGERA

Dordoni in gran forma trionfa nella Roma-Ostia

Arcangeli stacca l'olimpionico ma a 9 Km. dall'arrivo non regge alla rimonta del piacentino — Bella gara di Corsaro e Carminati

Una magnifica giornata primaverile ha decorato l'incoronazione di questa seconda edizione della Coppa Silla del Sole...

senza allenamento, ho poche speranze. Lo lasciamo augurandogli buona fortuna...

un chilometro. Riprendiamo la testa, spostandoci sull'autostadia e ad Acilia (Km. 15 dalla partenza) il vantaggio di Arcangeli è di due minuti e dieci secondi...



Il vittorioso arrivo di DORDONI a Ostia

Dario Barozzi trionfa nel "G. P. Dallari"

REGGIO EMILIA, 17. — A Baugotto di Reggio Emilia il G. P. Dallari, gara in circuito per professionisti e indipendenti...

guardato è stato per Dordoni una marcia trionfale fra gli applausi di due fidei alla foia entusiasta per la bella gara nel campionato.

L'ordine di arrivo 1) DORDONI Giuseppe (S. S. Diana Piacenza) che compie i 23 Km. del percorso in ore 22'22"; 2) Corsaro Giuseppe (Fiamme Gialle, Roma) in ore 22'23"; 3) Carminati Attilio (A. A. Fenice, Venezia) in ore 22'24"; 4) Gemelli Abdon (A. A. Genova) in ore 22'25"; 5) Arcangeli Telemaco (C. U. C. Roma) in ore 22'26"; 6) De Bernardi (Dop. Ferr., Napoli) in ore 22'27"; 7)...

LA VI EDIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE GIOVANILE DI ATLETICA

La Lombardia davanti alla Liguria vince il "Gr. Premio delle Regioni,"

Buone prove di Scavo, Galbiati, Zucchermaglio e Serena - 7 primati della manifestazione sono stati migliorati

Per la seconda volta consecutiva la Lombardia ha vinto il "Gr. Premio delle Regioni" di atletica leggera...

Nei 1500 vittoria del romano Scavo (4'04"6), il quale ha disputato quasi tutta la gara in testa, resistendo al finale di Baraldi, altro giovane di valore...

Entusiasmante la corsa dei 100 metri, terminata con la vittoria del tanto osannato Galbiati...

La classifica dopo il terzo giro è la seguente (Km. 81): 1) Coppi 1'52"2/5; 2) DeFilippis a 2'02"; 3) Magni a 2'23"; 4) Astrua a 2'25"; 5) Minardi a 3'10"; 6) Fornara a 3'14"; 7) Conterno a 3'15"; 8) Giamoni a 5'07"; 9) Padovan a 6'02"; 10) Dall'Agata a 6'10"; 11) Landi 7'14"; 12) Albani a 7'44"; 13) Benedetti a 7'59"; 14) Monti a 8'24"; 15) Barducci a 8'49".

Nei 400 Serena ha migliorato il primato stagionale del "terzo serie" in 50"3, confermandosi elemento da seguire attentamente in quanto è destinato a compiere una bella carriera...

Oltre al fatto di aver vinto la impegnativa prova, i due "azzurri" hanno anche battuto il record della corsa che era detenuto da Filippi-Giamoni con la media di Km. orari 44 e 234 m. Tale record era stato ottenuto nel 1952 e pertanto resisteva da oltre un anno.

MOTOCICLISMO

Lattanzi su Mondial 175 vince il Giro della Toscana

Percorsi i 506 km. della gara alla media di 103 km. orari - Una serie di incidenti di cui uno mortale hanno turbato la manifestazione

FIRENZE, 17. — I 164 concorrenti hanno preso il via stamane da Livorno per il primo Giro Motociclistico della Toscana, percorso di 506 chilometri...

Il campione marchigiano giunto terzo al traguardo di Firenze preceduto solo da Giro e Fontanelli, della categoria 75 cc. faceva registrare un tempo eccezionale di 45'32"2/5...

La classifica generale 1) Giuseppe Lattanzi su Mondial che percorre i 506 km. in ore 45'32"2/5 alla media di Km. 103,462; 2) Camilletti su Mondial in ore 45'48"2/5; 3)...

MOTOCICLISMO

Rossi su Stanguellini vince la Coppa d'Oro Sicilia

SIRACUSA, 17. — La quinta edizione della Coppa d'Oro Sicilia è stata vinta da Giuseppe Rossi su Stanguellini che ha completato il percorso in 38'18"1/10...

CLASSIFICA PER CATEGORIA CLASSE 100 cc.: 1) Giro Orlando su Ceccato in 54'25"3/5; 2) Fontanelli Pietro su Ceccato in 54'48"3/5; 3) Demichetti su Laverda in 54'59"2/5.

CLASSIFICA PER CATEGORIA CLASSE 125 cc.: 1) Lattanzi Giuseppe su Mondial in 45'32"2/5; 2) Camilletti su Mondial in 45'48"2/5; 3) Prete su Morini in 54'48"2/5; 4) Favillini su Mondial in ore 51'28"4/5; 5) Tassinari su Morini in 51'40"1/5; 6) Nutini su Beta in 51'46"4/5; 7) Eietti su Morini in 51'51"1/5; 8) Fancani G. M. in 51'58"2/5; tutti della categoria 175 cc.

PALLACANESTRO

Stella Azzurra - Varese 81-61

Ottimo debutto casalingo dei ragazzi di Ferrero

Stella AZZURRA: Costanza (17), Chiarla (14), Rala (22), Rocchi (20), Tomacelli (2), Giampieri (10), Corsi (5), Pieraccini, Volpini, Urbano.

VARESE: Marelli (4), Cerechi (7), Gualco (9), Bernasconi (2), Flokas (5), Zorzi (3), Giobbi, Besozzi, Pozzi, Del Soldato.

PALLACANESTRO

Gira-Roma 52-51

LAZIO - BRINDISI 64 - 54

GIRA: Mascioni (21), Bongiovanni (5), Di Cera, Fontanesi (4), Garbellini (2), Locci (2), Lucev (12), Macoratti (3), Piresca (ROMA): Capitani, Bartoli, Colonna (2), Perko (3), Wilson, Cerioni (23), Asteo, Fortunata (3), Palmieri (7).

PALLACANESTRO

Una vittoria che non fa testo

LAZIO: Gambino 5, Margheriti 22, Paveri 11, Costantini 2, Di Benedetto, Maceri, Pica 5, Primo 7, Topi.

BRINDISI: Vonglia 3, Velardi 2, Donati 2, Pisanì 3, Colletta, Portulari 1, Favone 2, De Biasi, Pentassaglia 4, Donatelli 5.

TERMINATI I CAMPIONATI ITALIANI A SQUADRE

Il Tennis Club Milano si aggiudica la coppa "Brian"

(Dal nostro corrispondente) Questo set è stato di gran lunga il più emozionante di una volta allorché era in vanto per 6-5. Gardini sbagliava tre matchball consecutivi lasciando addirittura a Merlo il ritiro della coppa bolognese...

Il Tennis Club Milano si aggiudica la coppa "Brian" con un set per 6-3 ma Gordini si rifeceva ampiamente nel set successivo capotando Merlo...

le posizioni: riusciva a pareggiare e poi sulle ali dell'entusiasmo, mentre per logica reazione psicologica Merlo iniziava una lenta graduale fase discendente...

L'INCONTRO FEMMINILE A CANNES

Italia-Francia 6-3

CANNES, 17. — Con l'odierna terza giornata di gara si è concluso l'incontro internazionale di tennis femminile Francia-Italia.

Erano rimasti in programma tre incontri, vale a dire due singoli e un doppio.

hiana che si è sbarazzata dell'avversaria in due soli set. E così soli sei sono stati sufficienti anche all'affiatato doppio francese Galtier-Billaz che contro ogni previsione ha avuto la meglio sul doppio Lazzarino-Migliori.

Futterer: 100 metri in 10"210

TOKIO, 17. — Il campione tedesco ed europeo del 100 metri il ventiduenne Heinz Futterer, ha oggi segnato 10"210 sulla distanza. Il tempo uguaglia il primato mondiale stabilito nel 1936 alle Olimpiadi di Berlino da Jesse Owens...

Primo stagionale della staffetta 4 x 100 TORINO, 17. — Durante una riunione atletica femminile disputata nel pomeriggio sul campo atletico dello Stadio comunale, la staffetta del G. S. Sip di Torino composta da Bergamini, Giraglia, Besio e Leone ha corso la 4 x 100 in 49"5 segnando il nuovo primato stagionale italiano di società.

MOSCA - Calcio - La squadra Dynamo di Mosca ha vinto il campionato sovietico di calcio con punti 35 sul massimo possibile di 48. La Sparta di Mosca si è classificata seconda con 31 punti e la Sparta di Minsk terza con 30 punti.

INTRODUZIONE ALLO STUDIO DI UNA CITTÀ

La classe operaia e Roma capitale

Un articolo di Antonio Gramsci — La crisi della vita romana negli ultimi decenni — Il mancato sviluppo di attività produttive e le speculazioni a catena

Alcune frasi di un articolo di Antonio Gramsci (1), apparso su L'Ordine Nuovo del 17 gennaio 1920 — e testé ripubblicato assieme ad altri scritti gramsciani del periodo 1919-20 — confermano l'impressione che in seno all'ala più avanzata del movimento operaio esistesse allora una forte polemica «antromana».

che il popolo romano amministrò il suo patrimonio conformemente ai suoi interessi. Altri problemi vengono affrontati con minore ampiezza, e i capitoli sulla questione agraria e sul movimento cattolico non portano considerazioni e conclusioni di pari livello: né mancano lacune di non lieve importanza, che bisognerà colmare se si intende offrire una visione completa della Capitale: le condizioni di vita dei cittadini (salari, disoccupazione, prezzi, igiene, case, scuole, ospedali, trasporti ecc.) e le correnti di pensiero predominanti (non solo nel campo politico, ma in quello artistico, letterario, scientifico) debbono in particolare essere esaminate per uscire dalla frammentarietà dell'attuale informazione, che viene più dalla cronaca che dallo studio organico dei problemi. Non vi è dubbio però che, dinanzi all'incapacità dei più esperti e logici «romani» di spiegare anche un solo

fatto della Roma odierna, la presa di coscienza che l'introduzione a Roma contemporanea rivela — e che dovrà essere senza dubbio ancora approfondita — la sentire l'esigenza ormai impellente che, per avviare a soluzione i drammatici problemi della Capitale, la vita cittadina nuova: solo così Roma potrà essere città moderna, non più centro burocratico dello Stato, ma vera Capitale.

GIOVANNI BERLINGUER

(1) Antonio Gramsci: L'Ordine Nuovo (1919-1920), ed. Einaudi, Torino, settembre 1954, p. 1200. (2) Lo Stato operaio, 8 settembre 1923. (3) Introduzione a Roma contemporanea, a cura di Paolo Baseli, Antonio Bongiorno, Luciano Calagna, Alberto Caracciolo, Carlo Cevoli, Felice, Piero Della Seta, Diamante Lumetti, Edoardo Perna, Giulietta Tergombolo. Prefazione di Aldo Nesi. Centro di studi su Roma moderna, 1954, p. 100.



Un gruppo di edili romani durante una pausa del lavoro. La speculazione edilizia è una delle piaghe della capitale

non studiato Roma non solo sulle epigrafi scolpite dal tempo, ma sull'esperienza diretta del popolo. Viene così precisato il principale elemento di crisi della vita romana negli ultimi decenni: il mancato sviluppo di attività produttive, ed in primo luogo di industrie moderne, mentre la popolazione continua ad aumentare a ritmo intenso. Si approfondisce l'analisi di quel fenomeno caratteristico di tutte le città in espansione — la speculazione edilizia — che a Roma assurge a fattore decisivo e determinante della economia, fornendo profitti inimmaginabili a pochi e frena e condiziona ogni aspetto della vita cittadina. Si individua nel Comune di Roma il centro di tutte le speculazioni sulle aree e sui servizi pubblici, e lo strumento di cui il governo ed i gruppi legati al Vaticano si servono per garantire i loro affari e per impedire

la città «nessuna funzione nella vita sociale italiana». Lo stesso movimento operaio, in atteggiamento avanzato e rivoluzionario, non guardava certo con speranza alla Capitale, ove tutto tendeva a smarrirsi, a ricomporsi nel compromesso, in un apparente equilibrio: tale diffeerenza era allora ingiustificata, come osservava nel 1920, nelle colonne de Lo Stato operaio Palmiro Togliatti, in una ferrea requisitoria contro i dirigenti socialisti: «in contatto con la centrale dello Stato borghese, i capi del movimento operaio hanno dimenticato la loro missione... Qui sono maturati tutti i tradimenti, sono venute meno le persone che avevano fatto le maggiori promesse e il movimento intero, fondata che avrebbe dovuto smembrare e rinnovare lo Stato si è adattato, si è esaurito, accentrando di lambire la parte di qualche ministero e le scale del palazzo del re...» (2). A trent'anni di distanza, le posizioni sono notevolmente mutate, anzi capovolte. Roma, così com'è — centrale di uno Stato borghese, ma anche sede di un movimento operaio numeroso, combattivo, intelligente, collegato con i migliori intellettuali — non è più a meno alle classi dominanti: la nota tesi di Sturzo che auspica una Roma ovesca scomparsa ogni attività produttiva, una Roma di soli burocrati, fa supporre che i gruppi dirigenti della società, se potessero e se trovassero una località più tranquilla (non di quel tipo di esperimento nell'Italia del '70 governo), non avrebbero forse alieni dal ricercare altra sede per l'apparato centrale dello Stato.

VIAGGIO DI UN GIORNALISTA ITALIANO NELL'ORIENTE SOVIETICO

La tenda dei moscoviti

Come vivono e che cosa desiderano i giovani venuti dalla capitale per dissodare le terre incolte. «Non ci sono giardini, ma li planteremo noi», - Storia di Ivan Baliuk, pastore di settant'anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE MOSCA (di ritorno dalla Siberia), ottobre Tradotta da... «Tantissimi giardinieri del colosso Cammino del comunismo, che neppure ricordano quando si trasferì in queste regioni: tanto tempo fa — assereisce — si lavorava allora con l'aratro di legno...»

«Vedete i suoi montoni al pascolo. Ivan Baliuk è la generazione dei vecchi coloni siberiani: la generazione di coloro che sfuggirono la miseria dei loro villaggi russi o ucraini per trovare quaggiù soltanto un'altra miseria — senza luce». Al loro fianco vivono e lavorano oggi i giovanissimi che hanno rifatto questo anno la strada percorsa dai loro o dai loro padri diversi decenni or sono. Ma la differenza fra queste due generazioni non sta soltanto nelle diverse condizioni in cui il viaggio verso le steppe di oriente si è svolto oggi e si svolge allora: vi è nella mentalità stessa di questi giovani, nel loro spirito, nel loro modo di sentirsi, nel loro modo di vivere, una trasformazione molto più radicale di quella che può essere data dalla sostituzione del colosso col trattore a cinghiale, di un peregrino di mesi con un viaggio di qualche giorno, di un vagabondare da mendicanti con una trasferta pagata. Non è soltanto — direi, non è soprattutto — nelle condizioni materiali che sono il passaggio della rivoluzione. Al nuovo sovrano di Kuluskudà mi indicavano una tenda che tutti chiamavano la «tenda dei moscoviti». Vi trovai un gruppo di ragazzi di vent'anni o poco più. Conoscevano bene il quartiere di Sokolniki, dove la maggior parte di loro erano stati operai.

GLI SPETTACOLI

Rubinstein all'Argentina



MILANO — L'illustre attrice drammatica Paola Borboni riceve dalle mani del sindaco il premio San Gennaro 1954

Arthur Rubinstein ha inaugurato ieri pomeriggio la stagione 54-55 dell'Accademia Nazionale di E. Cecilia con un concerto dedicato completamente a musiche di Chopin. Dato il valore del grande pianista il teatro Argentino, affollato in ogni ordine di posti, presentava l'aspetto delle grandi occasioni.

TEATRI

ARLE: Ott. 21: Cia Gial-Ninchi; 22: Cia Gial-Ninchi; 23: Cia Gial-Ninchi; 24: Cia Gial-Ninchi; 25: Cia Gial-Ninchi; 26: Cia Gial-Ninchi; 27: Cia Gial-Ninchi; 28: Cia Gial-Ninchi; 29: Cia Gial-Ninchi; 30: Cia Gial-Ninchi; 31: Cia Gial-Ninchi.

CINEMA E VARIETA'

Alhambra: Schiavini con E. Rossi; 21: Schiavini con E. Rossi; 22: Schiavini con E. Rossi; 23: Schiavini con E. Rossi; 24: Schiavini con E. Rossi; 25: Schiavini con E. Rossi; 26: Schiavini con E. Rossi; 27: Schiavini con E. Rossi; 28: Schiavini con E. Rossi; 29: Schiavini con E. Rossi; 30: Schiavini con E. Rossi; 31: Schiavini con E. Rossi.

CINEMA

A.B.C.: Seduzione mortale con R. Mitter; 21: Seduzione mortale con R. Mitter; 22: Seduzione mortale con R. Mitter; 23: Seduzione mortale con R. Mitter; 24: Seduzione mortale con R. Mitter; 25: Seduzione mortale con R. Mitter; 26: Seduzione mortale con R. Mitter; 27: Seduzione mortale con R. Mitter; 28: Seduzione mortale con R. Mitter; 29: Seduzione mortale con R. Mitter; 30: Seduzione mortale con R. Mitter; 31: Seduzione mortale con R. Mitter.

AL CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ASSOCIAZIONE ITALIA-U.R.S.S.

Richiesta l'introduzione dello studio della lingua russa nelle nostre scuole

Conclusi i lavori di Firenze — Gli interventi di Bitossi, Muscetta, Lombardo Radice

DALLA REDAZ. FIORENTINA FIRENZE, 17. — Il Consiglio nazionale dell'Associazione Italia-U.R.S.S., conclusosi questa sera a Firenze, ha lasciato viva nei partecipanti ed nel numerosissimo pubblico che per due giornate ha assistito ai lavori, la sensazione che una più approfondita informazione sull'Unione Sovietica e per la formazione di una cultura di relazioni con la nostra stessa coscienza nazionale.

La lingua russa nelle nostre scuole. «Il prof. Muscetta ha detto però anche di più: ha affermato che senza una possibilità concreta di conoscere e studiare la lingua, la letteratura, le opere d'arte del mondo socialista, la stessa cultura italiana non può essere che monca e pertanto priva di quel valore universale senza il quale una cultura non è nemmeno tale. Egli ha chiesto perciò che si introduca lo studio della lingua russa nella scuola italiana. Non potendo trattare dei numerosi seppur importanti interventi, diremo solo ancora della relazione letta dal prof. Lombardo Radice incarico del prof. Beniamino Segre assente dall'Italia: l'illustrazione matematica ha notato acutamente, fra l'attenzione generale, quali e quanti problemi della matematica, della fisica nucleare, dell'ottica, della medicina, sia-

DOMANI AI CINEMA

RIVOLI-QUIRINETTA

Advertisement for Jean Maki's 'i parenti terribili di Jean Cocteau'. It features a stylized illustration of a man's face and the text 'i parenti terribili di Jean Cocteau'.

PICCOLA PUBBLICITA' 1) COMMERCIALI L. 10 2) UCLANNI L. 12

